

Torino, la sindaca: "Scelte impopolari per la sicurezza sulle strade"

Oltre alla lotta alla malasosta, riduzione dei limiti di velocità e, manutenzione delle strade nel consiglio comunale aperto con Jean Todt

di GABRIELE GUCCIONE



Jean Todt in Sala Rossa a Torino

Repressione dei comportamenti pericolosi alla guida, tolleranza zero contro la “malasosta”, riduzione dei limiti di velocità nei controviali, manutenzione attenta delle strade, allargamento della rete di piste ciclabili e aumento degli attraversamenti pedonali protetti. Sono questi gli interventi “drastici”, come li ha definiti l'assessora alla Viabilità, Maria Lapietra, che la giunta comunale Cinque Stelle perseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali e il numero di vittime della strada. “Sarà un cambio di paradigma”, ha promesso la sindaca Chiara Appendino, chiudendo i lavori

del consiglio comunale aperto convocato stamattina in occasione della giornata mondiale delle vittime della strada, su iniziativa della Fondazione Luigi Guccione, con la partecipazione dell'inviato delle Nazioni Unite per la sicurezza stradale, Jean Todt, e del presidente dell'Acì, Angelo Sticchi Damiani.

Al termine della seduta, durante la quale alcune consigliere, Monica Amore e Viviana Ferrero hanno testimoniato la loro esperienza personale di vittime della strada, la Sala Rossa ha approvato all'unanimità una mozione con cui la città si impegna a intervenire e a promuovere azioni per garantire la sicurezza stradale e i cosiddetti “utenti deboli della strada”. “Si tratta di politiche che spesso non suscitano consenso – ha chiarito la prima cittadina – ma non sarà per questo che rinunceremo a fare scelte coraggiose per migliorare la sicurezza sulle nostre strade. Il rispetto delle regole e del codice della strada – ha proseguito la sindaca Appendino – viene spesso vissuto come qualcosa di fastidioso. È invece dal rispetto delle regole che deriva la sicurezza e la convivenza delle persone. E trovo aberrante che gli agenti della polizia municipale che lavorano per far rispettare le regole vengano aggrediti e attaccati”.

In città gli incidenti stradali sono in diminuzione: l'anno scorso erano stati 3.945, quest'anno sono calati a 3.800. E, anche se il numero di vittime è sceso da 21 a 18, “un decesso sulla strada è un decesso di troppo”, ha sottolineato nel suo intervento l'ex direttore della scuderia Ferrari, Jean Todt. “Un vaccino – ha continuato l'inviato dell'Onu – esiste: infrastrutture più sicure, educazione stradale nelle scuole, assistenza post-incidenti”. L'amministrazione comunale intende promuoverlo. “E Torino – afferma il presidente della Fondazione Guccione, Giuseppe Guccione – può diventare la prima grande città italiana impegnata su questo fronte”.